

A PESCARA

TERRORISTA «IN ERBA»

Arrestato 17enne, progettava una strage in stile Columbine

Lavorava alla fabbricazione di armi e ordigni chimici

ELEONORA SASSO

● **PESCARA.** Stava studiando come fabbricare armi e ordigni chimici per compiere una strage in una scuola superiore di Pescara, ispirandosi alla Columbine High School del 1999.

A influenzarlo sarebbero state le informazioni scambiate nel gruppo Telegram «Werwolf Division», rifugio di suprematisti dove si esaltano attentati come Oslo e Utoya del 2011 e le stragi nelle moschee di Christchurch nel 2019.

Il presunto terrorista è un diciassettenne pescarese residente in provincia di Perugia, arrestato dai carabinieri del Ros per propaganda e istigazione a delinquere per motivi razziali, etnici e religiosi, oltre che per detenzione di materiale a fini terroristici.

L'operazione, che ha coinvolto Abruzzo, Emilia Romagna, Umbria e Toscana, ha portato anche alla perquisizione di sette minorenni. Saranno determinanti gli esami di smartphone e computer, tutti sequestrati.

Nel cellulare del 17enne sono stati trovati anche video pedopornografici, delineando un «sottobosco» di violenza e delirio pericoloso.

Gli investigatori sottolineano che la rete sociale del giovane studente di Pescara

L'USO DEI SOCIAL

Valditara: dobbiamo collaborare con i gestori delle piattaforme per trovare soluzioni perché il problema non riguarda solo i minori

Dimessa dall'ospedale. Un fendente a un millimetro dall'aorta

La prof accoltellata: «Salvata da uno studente coraggioso»

■ **BERGAMO.** Accoltellata dal suo studente tredicenne «confuso, trascinato e indottrinato dai social», ma salvata dal «coraggio immenso di un altro mio alunno, anche lui tredicenne, che mi ha invece difesa rischiando la sua stessa vita e ha impedito il peggio». Lo ha raccontato, a cinque giorni dall'aggressione alle scuole medie di Trescore Balneario e nel giorno in cui è stata dimessa dall'ospedale, Chiara Mocchi, la docente di francese che mercoledì scorso è stata accoltellata poco prima dell'inizio delle lezioni da un giovane ora in comunità protetta perché non imputabile. Poco prima di essere dimessa, dal suo letto dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, la prof ha dettato i suoi pensieri al suo legale, l'avvocato Angelo Lino Murtas, spiegando che le sue

urla dopo la prima coltellata hanno richiamato l'altro studente. E così, mentre lei tentava di difendersi e cadeva a terra ferita, il ragazzino ha affrontato il compagno armato prendendolo a calci e facendolo scappare. «E' indubbiamente un eroe - ha commentato il legale - perché ha rischiato di prendersi delle coltellate anche lui. Sono intenzionato a proporlo per una medaglia». Chiara Mocchi ha spiegato di aver avuto «una potentissima emorragia, quasi un litro e mezzo di sangue perso in poco tempo» per colpa di «un fendente arrivato a mezzo millimetro dall'aorta» e di ricordare «un foulard premuto sul collo, le mani tremanti di chi mi soccorreva e quel torpore che avanzava rapido mentre la luce intorno a me diventava ombra, e l'ombra diventava addio».

era estremamente attiva, con scambi continui di contenuti estremisti.

L'inchiesta, coordinata dalla Procura per i minorenni dell'Aquila e partita da precedenti indagini della Procura di Brescia nel 2025 su un network neonazista, ha portato all'ordinanza di custodia cautelare. Il ragazzo cercava informazioni su armi, sostanze chimiche e batteriologiche pericolose, e su sabotaggi a servizi pubblici, con finalità terroristiche.

Lo stesso ragazzo, secondo le indagini, avrebbe partecipato inoltre a gruppi che glorificano la Shoah, crimini

di guerra e genocidi, diffondendo ideologie maschiliste e misogine e opposizione al femminismo.

Altri sette minorenni, nelle province di Teramo, Pescara, Perugia, Bologna e Arezzo, sono indagati per propaganda e istigazione a delinquere, inseriti in un giro internazionale di canali e gruppi neonazisti e suprematisti.

Gli inquirenti hanno evidenziato la necessità di un monitoraggio costante sul social network per prevenire episodi simili in futuro.

«L'arresto conferma l'urgenza di lavorare sull'uso dei social - ha dichiarato il mi-

nistro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara - Dobbiamo collaborare con i gestori delle piattaforme per trovare soluzioni, perché il problema non riguarda solo i minori».

A margine di un convegno sul tema, il ministro ha aggiunto: «È una grande sfida e un tema drammatico. Il disegno di legge in Parlamento, che limita l'uso dei social ai minori di 14 anni, è equilibrato e in linea con altri Paesi. Dobbiamo affrontare anche le problematiche di privacy con urgenza e responsabilità».

[Ansa]

ANCHE INSEGNANTI E MEDICI

SEMPRE PIÙ SOTTO ATTACCO

SERVE UN'ALLEANZA SOCIALE

di GINO DATO

«Non porto rabbia né paura nel cuore», ha dichiarato Chiara Mocchi, che il 13enne ha accoltellato a scuola prendendosi poi il gusto di filmare la scena con lo smartphone per condividerla sui social. E in una lettera al suo avvocato, Angelo Lino Murtas, la docente ha voluto assicurare che tornerà ad insegnare. Parole ben diverse e costruttive da quelle, disperate, che il tredicenne aveva affidato a Telegram: «Ucciderò la mia insegnante di francese. La scelta non è casuale, è mirata, le piace prendersi di mira, umiliarmi davanti a tutti, fare commenti cattivi, battute non divertenti e giustificare la violenza contro di me». L'ultimo efferato episodio e gli scenari che dischiude ci confermano che nulla succede per caso. E, nella società italiana, nei suoi gangli più vivi e battuti da una mutazione profonda, qualcosa sta accadendo, di irreversibile.

Sta accadendo che, nella dialettica delle generazioni e delle parti sociali, alcune delle professioni più prestigiose sono sotto attacco: parliamo dei medici e, in genere, delle professioni sanitarie, e degli insegnanti. Perché, tra i mestieri più vitali e dignitosi della modernità, proprio questi vengono presi di mira e stanno sotto tiro, come le cronache testimoniano, con una virulenza e una carica d'odio sempre maggiore? Si potrebbe pensare che il ripetersi degli episodi di «offesa» e di oltraggio a queste figure pubbliche sia frutto del caso, ma, ripercorrendo le evenienze e le modalità, si capisce che così non è. Entrambi queste categorie, essenziali per l'educazione e la formazione dell'individuo, in particolare dei giovani, in quanto hanno il carico non solo professionale ma anche istituzionale della cura, sono quelle più attaccate e contestate, da una contro-

parte che agisce sempre con violenza. E che riversa proprio su queste figure il malcontento per le carenze di due settori capitali: la salute e l'educazione. Il medico pensa a curare e a sanare soprattutto il corpo e il fisico, a presidiare un fronte vasto e vitale, la salute e la sanità. L'insegnante guarda in qualche modo e più in profondità alla psiche. Giusto? Ma ad entrambe queste figure vengono riservati dagli «utenti» contestazioni, sberleffi e spregio. Man mano che perdono la centralità, queste figure non vengono minimamente surrogate da altre figure e professioni, e perciò appaiono oggi le più sotto tiro. La verità è che, in una società senza cuore e memoria, medico e docente hanno con il passare degli anni perso di autorevolezza. Il primato di educazione e crescita, sia fisica che morale, si va rarefacendo quanto più risultano invece necessarie. La perdita di autorevolezza è proporzionale alla rarefazione di figure professionali così preziose ed essenziali. La radice dello scadimento di figure come quelle del medico e del docente si lega a un fenomeno generale di scadimento dell'insegnamento dei maestri e si corrobora in un affievolimento della carica «magica» che ha sempre circondato questi ruoli. Ma anche i presidi sociali come sanità, scuola, famiglia sono stati trascinati in un frullatore di mutazioni di senso ed oggi perdono la presa forte che un tempo avevano.

Certo, sono cambiate sanità, salute, educazione ma quella violenza gratuita che vien subito sembra figlia di profondi bisogni che sono rimasti sguarniti soprattutto tra i giovani e che non trovano più risposte nell'antico maestro e nel benefico medico di famiglia. Occorre una nuova alleanza strategica tra società, famiglia, scuola, sanità, ciascuna consapevole della ineludibile presa in carico di una maggiore attenzione per imbastire nuove storie di felicità collettiva.



Gino Dato

GM le altre notizie

Anziano trovato morto 5 mesi fa

arrestati la moglie 81enne e il figlio

Accusati di maltrattamento e sequestro, lui anche di omicidio

● Svolta nelle indagini sulla morte di un uomo di 85 anni, trovato senza vita nella sua abitazione il 25 ottobre scorso.

All'alba di ieri, invaffiti, i carabinieri del Nucleo investigativo di Piacenza hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip su richiesta della Procura, nei confronti dei familiari della vittima. In carcere è finito il figlio 50enne, accusato di omicidio volontario aggravato, sequestro di persona e maltrattamenti. Per la moglie 81enne dell'anziano sono stati invece disposti gli arresti domiciliari con l'accusa di concorso in sequestro di persona e maltrattamenti.

Il caso era stato inizialmente archiviato come un decesso per cause naturali. I familiari avevano allertato il 118 riferendo di aver trovato l'uomo morto nel proprio letto. Tuttavia, i rilievi dei militari hanno subito evidenziato discrepanze: il corpo dell'anziano sarebbe stato spostato e ricomposto post-mortem per simulare una fine serena in camera da letto.

Le indagini, supportate dal Ris di Parma e da intercettazioni ambientali, hanno svelato uno scenario di estrema crudeltà. L'85enne, gravemente invalido, viveva di fatto segregato in un piccolo bagno nel seminterrato, al freddo e al



PIACENZA Il luogo dove ad ottobre un anziano fu trovato morto

buio. Privato di assistenza medica e cibo sufficiente, l'uomo era costretto a dormire su un divano di dimensioni ridotte, nonostante la presenza di profonde piaghe da decubito. A incastrare i sospettati sono stati i sopralluoghi tecnici che hanno rinvenuto schizzi di sangue sulle pareti del locale prigione, segno di recenti aggressioni fisiche.

L'autopsia ha confermato il quadro di profonda debilitazione e malnutrizione, individuando come causa determinante del decesso un'importante emorragia provocata da una ferita da punta e taglio all'orecchio destro, risultata fatale per l'anziano ormai stremato dalle privazioni.

[Ansa]



CARO CARBURANTE Fermo dei tir dal 20 al 25 aprile

Caro carburanti

i tir si fermano dal 20 al 25 aprile

● **ROMA.** Il gasolio resta sopra i 2 euro e continua a salire, e i camionisti scendono in piazza. Trasportounito proclama il fermo nazionale dei tir dal 20 al 25 aprile, Unatras indice assemblee permanenti nelle piazze di 100 città italiane. Le associazioni di categoria parlano di «situazione ormai insostenibile».

I gestori delle pompe di Faib Confesercenti e Fegica hanno presentato un esposto a Mister Prezzi. Accusano le compagnie energetiche di non aver ancora pubblicato i prezzi di vendita consigliati.

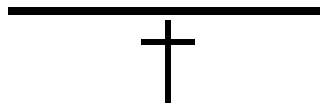
Al vaglio tracce e video

i capolavori rubati in meno di tre minuti



PARMA L'interno della Fondazione Magnani Rocca dove sono stati rubati tre quadri

● **BOLOGNA.** Le telecamere hanno ripreso un gruppo di almeno quattro ladri incappucciati. Poi ci sono le tracce che la banda potrebbe aver lasciato in giro, per esempio sul quadro abbandonato all'interno del museo quando è scattato l'allarme. Attraverso l'analisi dei video e i sopralluoghi si muovono le indagini dei carabinieri sul furto dei tre quadri di artisti francesi dalla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo, avvenuto tra il 22 e il 23 marzo. Le opere rubate sono di piccole dimensioni, ma di grande valore: «Les Poissons», olio su tela di Pierre-Auguste Renoir è valutato circa sei milioni, «Natura morta con ciliegie», acquerello di Paul Cézanne circa tre milioni, mentre «L'odalisca sulla terrazza» di Matisse, alcune decine di migliaia di euro.



È venuta a mancare all'età di 81 anni la

Sig.ra

Mina Nitti Gisotti

la nostra amata mamma e nonna.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli PIERDONATO, MARINELLA con LORENZO e VITTORIO, FRANCESCO con FERDINANDO.

I funerali si terranno oggi martedì 31 marzo alle ore 17,00 presso la Chiesa di Sant'Antonio a Bari.

Bari, 31 marzo 2026



La sorella ANNA, il fratello VITO con CARMEN, la cognata ROSANNA e i loro congiunti, piangono con infinito rimpianto la scomparsa dell'amata

Mina Nitti
vedova Gisotti

ricordando le Sue capacità morali di madre ed educatrice esemplare, si uniscono al dolore di Pierdonato, Marinella con Lorenzo e Francesco con Alessandra.

Bari, 31 marzo 2026



31 Marzo 2000 31 Marzo 2026

Gr. Uff. Dott.

Osvaldo Greco

In ricordo dell'amato Padre.

La figlia ANNAMARIA.

Bari, 31 marzo 2026